



PALERMO
UNIVERSITY
PRESS



Arte Contemporanea nelle Università. Storie, pratiche collezionistiche, digitalizzazione e valorizzazione

ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI

A cura di

Cristina Costanzo, Roberta Cruciata, Sergio Intorre

Atti e Convegni

Arte Contemporanea nelle Università.
Storie, pratiche collezionistiche,
digitalizzazione e valorizzazione

ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI

a cura di Cristina Costanzo, Roberta Cruciata, Sergio Intorre



PALERMO
UNIVERSITY
PRESS



Atti e Convegni

Arte Contemporanea nelle Università. Storie, pratiche collezionistiche, digitalizzazione e valorizzazione. Atti del Convegno Internazionale di Studi

Curatela:

Cristina Costanzo, Roberta Cruciana, Sergio Intorre

“Finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU” - PNRR (M4.C2.1.1) - CODICE PROGETTO P2022XNCZ2 - CUP B53D23029340001-



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Università
degli Studi
di Palermo

• Dipartimento
Culture e
Società



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CASSINO E DEL
LAZIO MERIDIONALE

© Copyright 2026 New Digital Frontiers srl

Piazza Marina 29/34 - 90133 Palermo

www.unipapress.com

ISBN (stampa): 978-88-5509-836-6

ISBN (online): 978-88-5509-837-3

In copertina:

Renato Guttuso, 1974, *La Vucciria*, Palermo, Complesso Monumentale dello Steri.

Indice

Presentazione PIERFRANCESCO PALAZZOTTO	9
Nota dei curatori CRISTINA COSTANZO, ROBERTA CRUCIATA, SERGIO INTORRE	11
Arte Contemporanea nelle Università. Qualche nota introduttiva LUCA PALERMO	15
Il Museo della Regia Università di Palermo nei resoconti dei viaggiatori stranieri in Sicilia del XIX secolo SERGIO INTORRE	21
Storia e memoria nelle collezioni dell'Università di Palermo. Le targhe commemorative a Stanislao Cannizzaro, Arnaldo Trambusti e Giovanni Alfredo Cesareo ROBERTA CRUCIATA	31
Artisti e contemporaneità nell'ateneo palermitano. Da Angelucci a Morici, da Guttuso a Manifesta 12 CRISTINA COSTANZO	43
Musei universitari e Terza Missione: la Collezione d'Arte Contemporanea UNI.AR.CO dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale come spazio di relazione IVANA BRUNO	53
Universitat de València: eredità artistica e diritti culturali nel trasferimento della conoscenza attraverso la creatività e l'arte contemporanea ESTER ALBA PAGÁN	65
I nuclei tematici delle esposizioni ARATRO: un percorso tra didattica, ricerca e terza missione PIERNICOLA MARIA DI IORIO	77
Ripartire dalle Fondamenta. Il nuovo Museo del Contemporaneo dell'Università di Verona: strategie sinergiche e buone pratiche LUCA BOCHICCHIO, MONICA MOLteni	85

Unipa Heritage e il suo ruolo verso l'arte contemporanea MICHELANGELO GRUTTADAURIA	99
Opere e spazi, logiche di acquisizione e modelli museali del Contemporary Sculpture Garden dell'Università di Teramo PAOLO COEN	103
"Aren't they lovely?". Le collezioni dei musei universitari attraverso lo sguardo degli artisti STEFANIA ZULIANI	119
Arte contemporanea e territorio: la Collezione dell'Università degli Studi della Basilicata MARIADELAIDE CUOZZO	129
Il MUACC Museo delle arti e delle culture contemporanee dell'Università degli Studi di Cagliari: l'istituzione del museo e la collezione permanente SIMONA CAMPUS, RITA PAMELA LADOGANA	141
Il Museo Laboratorio di Arte Contemporanea - MLAC della Sapienza di Roma: dalle mostre alla collezione YASMIN RIYAH, MARTINA ROSSI	151
Musei e collezioni d'arte contemporanea italiani in rete: <i>lo stato dell'arte e case studies</i> SALVATORE ANSELMO	163

Arte Contemporanea nelle Università: storie, pratiche collezionistiche, digitalizzazione e valorizzazione

Convegno Internazionale di Studi
Palermo, Palazzo Branciforte, 19 maggio 2025

Università degli Studi di Palermo
Dipartimento Culture e Società
Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale
Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
Ministero dell'Università e della Ricerca
Italia domani PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Comitato scientifico

Alexander Auf Der Heyde, Ivana Bruno, Marco Carapezza, Michele Cometa, Cristina Costanzo, Roberta Cruciata, Valentina Favarò, Aldo Gerbino, Michelangelo Gruttadauria, Paolo Inglese, Sergio Intorre, Pierfrancesco Palazzotto, Luca Palermo, Giovanni Travagliato, Maurizio Vitella

col patrocinio di
Fondazione Sicilia
Sicily Art and Culture s.r.l.
Associazione di Storia della Critica d'Arte ETS Consulta Universitaria (SISCA)
Consulta Universitaria Nazionale per la Storia dell'Arte (CUNSTA)

PROGRAMMA

Ore 9.00 - Saluti istituzionali

Massimo Midiri - Rettore, Università degli Studi di Palermo

Maria Concetta Di Natale- Presidente, Fondazione Sicilia

Valentina Favarò- Direttrice, Dipartimento Culture e Società, Università degli Studi di Palermo

Massimiliano Rossi – Presidente, Associazione di Storia della Critica d'Arte ETS Consulta
Universitaria (SISCA)

Ore 10.00

Luca Palermo (Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale)

Presentazione del progetto Prin 2022 PNRR *University Collections of Contemporary Art: Methodologies, Digitization, and Planning for University and Territory. A First Approach for a National Network* (PI Luca Palermo, Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale; vice PI Roberta Cruciata, Università degli Studi di Palermo).

Ore 10.30

Modera Pierfrancesco Palazzotto (Università degli Studi di Palermo)

Sergio Intorre (Università degli Studi di Palermo): *Il Regio Museo dell'Università di Palermo nei resoconti dei viaggiatori stranieri in Sicilia del XIX secolo*

Roberta Cruciata (Università degli Studi di Palermo): *Storia e memoria nelle collezioni dell'Università di Palermo. Le targhe commemorative a Stanislao Cannizzaro, Arnaldo Trambusti e Giovanni Alfredo Cesareo*

Cristina Costanzo (Università degli Studi di Palermo): *Artisti e contemporaneità nell'ateneo palermitano: da Angelucci a Morici, da Guttuso a Manifesta*

Ore 12.00

Modera Maria Beatrice Failla (Università degli Studi di Torino)

Ivana Bruno (Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale): Musei universitari e Terza Missione: la Collezione d'Arte Contemporanea UNI.AR.CO dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale come spazio di relazione

Ester Alba (Universitat de València): *Dal campus alla comunità: Collezioni contemporanee di arte e design. Tra l'eredità artistica e i diritti culturali nel trasferimento della conoscenza all'Universitat de València*

Lorenzo Canova/Piernicola Di Iorio (Università degli Studi del Molise): *ARATRO: Ecosistema creativo tra accademia e territorio*

Luca Bochicchio/Monica Molteni (Università degli Studi di Verona): *Il Museo del Contemporaneo dell'Università di Verona. Genesi e prospettive*

Ore 15.00

Modera Chiara Piva (Sapienza Università di Roma)

Michelangelo Gruttadauria (Università degli Studi di Palermo): *Unipa Heritage e il suo ruolo verso l'arte contemporanea*

Paolo Coen (Università degli Studi di Teramo): *Il Museo dell'Università di Teramo: realtà e prospettive di sviluppo*

Stefania Zuliani (Università di Salerno): *"Aren't they lovely?". Le collezioni dei musei universitari attraverso lo sguardo degli artisti*

Ore 16.30

Modera Luca Palermo (Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale)

Mariadelaide Cuzzo (Università degli Studi della Basilicata): *Arte contemporanea e territorio: la Collezione dell'Università degli Studi della Basilicata*

Simona Campus/Rita Pamela Ladogana (Università degli Studi di Cagliari): *Il MUACC – Museo Universitario delle Arti e delle Culture Contemporanee dell'Università di Cagliari*

Martina Rossi/Yasmin Riyahi (Sapienza Università di Roma): *Il Museo Laboratorio di Arte Contemporanea - MLAC della Sapienza di Roma: dalle mostre alla collezione*

Salvatore Anselmo (Università degli Studi di Palermo): *Collezioni e musei d'arte contemporanea italiani in rete: lo stato dell'arte*

Ore 18.00 Dibattito e conclusioni

Musei universitari e Terza Missione: la Collezione d'Arte Contemporanea UNI.AR.CO dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale come spazio di relazione

IVANA BRUNO

Nel contesto contemporaneo, il dibattito critico sui musei universitari ha assunto un rilievo crescente, in relazione sia alle politiche di valorizzazione del patrimonio culturale sia alle attività di Terza Missione dell'Università¹. Questo contributo si propone di approfondire il ruolo dei musei universitari come spazi di relazione tra università e società, prendendo come caso di studio la Collezione d'Arte Contemporanea UNI.Ar.Co dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale.

Negli ultimi anni si è affermato nel panorama europeo il concetto di *University Heritage*, che comprende l'insieme del patrimonio culturale, materiale e immateriale, delle università². Si tratta non solo di musei, collezioni, archivi e biblioteche, ma anche di saperi, tradizioni, cerimonie identitarie, valori etici e strumenti educativi che incarnano la sto-

¹ La necessità di creare reti di collaborazione a livello europeo e internazionale per le collezioni universitarie è emersa già dagli anni Duemila, con la nascita di UNIVERSEUM – European Academic Heritage Network – e di UMAC – International Committee for University Museums and Collections dell'ICOM. In Italia, momenti significativi di confronto sul patrimonio culturale universitario sono rappresentati dai convegni di Genova (2014), dedicato ad arte e architettura (*Valorizzare il patrimonio culturale delle università. Focus su arte e architetture*, a cura di L. Magnani-L. Stagno, Genova 2016), Firenze (2017), incentrato sul patrimonio degli atenei (*L'arte nei musei delle università. Tutela e divulgazione*, a cura di C. Giometti-D. Pegazzano, Firenze 2021), Trieste (2023), focalizzato sulla catalogazione e valorizzazione mediante le nuove tecnologie (Giornata di studio *Dal reale al virtuale: Sistemi museali a confronto*, Sala del Trono del Castello di Miramare, 2 maggio 2023) e di Cagliari e Macerata (2023), promosso dalla Consulta Universitaria Nazionale per la Storia dell'arte - CUNSTA (*Musei e collezioni d'arte nelle università italiane. Opportunità, problemi e prospettive tra ricerca, didattica e terza missione*, a cura di P. Dragoni-R.P. Ladogana-C. Piva, Macerata 2025). Con l'avvio dell'accreditamento dei musei universitari al Sistema Museale Nazionale, il tema è stato al centro del convegno di Cosenza (2022), *Il potere dei musei: buone pratiche dai territori*, trattato al webinar *Sistemi Museali Universitari: dalla ricerca al territorio*, Giornata di studi sul processo di accreditamento al Sistema Museale Nazionale (18 novembre 2024) e, più recentemente, ripreso a Catania (2025) nel convegno *Musei universitari in evoluzione: il ruolo del Sistema Museale Nazionale tra sfide e opportunità*, tenutosi il 12-13 maggio presso l'Università di Catania.

² Sull'argomento cfr. *Arranging and rearranging: Planning university heritage for the future*, a cura di S. Talas-M. C. Lourenço, Padova 2012; *Shaping European university heritage: Past and possible futures*, a cura di L. Maison-S. Talas-R. Wittje, Trondheim 2013; *Turning inside out European university heritage: Collections, audiences, stakeholders*, a cura di M. Mouliou-S. Soubiran-S. Talas-R. Wittje, Atene 2018; *New directions for university museums*, a cura di B. King, Lanham (MD) 2023; A. Simpson, *The museums and*

ria e l'identità stessa dell'istituzione accademica. In questa prospettiva, i musei universitari non sono più soltanto luoghi di conservazione o di ricerca, né semplicemente strumenti per la didattica, ma si configurano come spazi aperti alla società, capaci di dialogare con pubblici diversi e di contribuire attivamente allo sviluppo culturale del territorio³. Fino a pochi decenni fa, questo tipo di apertura era tutt'altro che scontata. La letteratura scientifica tendeva a considerare i musei universitari quasi esclusivamente come strumenti per la formazione degli studenti e per la ricerca scientifica, mentre il rapporto con il territorio e con la cittadinanza risultava del tutto marginale, se non del tutto assente⁴.

Una prospettiva profondamente diversa si è affermata solo di recente, quando la riflessione sui musei universitari è entrata a far parte di un dibattito internazionale più ampio, che riconosce all'istituzione museale un ruolo strategico nel promuovere la conoscenza come bene condiviso e nel generare legami sociali e culturali che travalicano i confini dell'accademia⁵. Il museo universitario si configura oggi come uno spazio dinamico, capace di conciliare la propria missione educativa e scientifica con un'apertura significativa verso la comunità, incarnando pienamente la triplice vocazione dell'università: didattica, ricerca e Terza Missione.

In questa prospettiva, i musei universitari si pongono come snodi strategici per il futuro dell'università. Ne è prova il crescente riconoscimento istituzionale: l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) li ha infatti inseriti tra gli indicatori del contributo degli atenei alla produzione, gestione e valorizzazione di beni artistici e culturali a beneficio della collettività⁶. Inoltre, nel 2021, grazie alla convenzione stipulata tra il Ministero della Cultura e la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), è stato avviato il percorso per integrare i

collections of higher education, London 2023; A. Simpson, *A global view on the challenges and opportunities facing university art museums*, in *Musei e collezioni ...*, 2025, pp. 13-28.

³ M. Varotto-C. Gallanti-G. Donadelli-L. Rocca, *University heritage, museums and Third Mission: A Geographical Viewpoint on Social Engagement*, in *Turning Inside ...*, 2015, pp. 27-36.

⁴ E.W. Forbes, *The relation of the art museum to a university*, in "Proceedings of the American Association of Museums", n. 5, 1911, pp. 47-55. A.G. Ruthven, *A Naturalist in a University Museum*, Ann Arbor 1931; L.V. Coleman, *College and university museums, a message for college and university presidents*, Washington DC 1942. Cfr. anche L. Palermo, *Public art nelle università. Storia, esperienze a confronto e metodologie di valorizzazione*, Roma 2014.

⁵ F. Zanella-I. Mozzi, *Musei universitari, tra finalità istituzionali e terza missione. Valorizzazione e gestione delle collezioni quali esito della ricerca*, in *L'arte nei musei ...*, 2021, pp. 33-44. In questa direzione si pone la nuova definizione di museo approvata da ICOM nel 2022, dopo anni di discussione internazionale. Cfr. *The Museum Definition Handbook: Words Inspiring Action*, a cura di B. Brulon Soares-L. Bonilla-Merchav, Parigi 2025. Cfr. anche E. Bernard-M. L. Catoni, *Museums as Living Organisms: Temporality and Change in Museum Institutions*, in "Il Capitale Culturale. Studies on the Value of Cultural Heritage", n. 26, 2025, pp. 109-140.

⁶ ANVUR, Valutazione della Qualità della Ricerca 2020-2024, 31 Luglio 2024, pp. 41-46 (https://www.anvur.it/sites/default/files/2024-11/VQR-2020-2024-Modalita-valutazione-GEV_VdC.pdf); F.M.C. Santagati, *I musei universitari e la valutazione ANVUR della terza missione universitaria: un potenziale ancora inespresso*, in "Il Capitale Culturale. Studies on the Value of Cultural Heritage", n. 16, 2017, pp. 379-396; M. Sabatini, *L'Università per l'educazione al patrimonio culturale: tra storia, possibilità e prospettive*, in "Il Capitale Culturale. Studies on the Value of Cultural Heritage", n. 25, 2022, pp. 585-602; E. Corradini-M. Sabatini, *Riflessioni dalla mappatura nazionale di collezioni e musei universitari storico-artistici e dalla Rete italiana dei Musei Universitari*, in *Musei e collezioni ...*, 2025, pp. 43-52.



Fig. 1. Renato Guttuso, 1964, *Uomo che legge*, acrilico e smalto su carta Fabriano intelata, Cassino, Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, raccolta UNI.Ar.Co., Rettorato.

musei universitari nel Sistema Museale Nazionale, in conformità agli standard di qualità definiti dal DM 113 del 2018⁷.

Dall'ultimo rilevamento della CRUI, il panorama dei musei universitari italiani comprende 242 istituzioni ufficialmente censite, delle quali soltanto nove risultano interamente dedicate all'arte contemporanea⁸. Accanto a queste realtà formalmente riconosciute, esistono numerose collezioni che, sebbene possiedano un nucleo consistente di opere, non hanno ancora intrapreso un percorso formale di musealizzazione. Tali raccolte, pur conservando la fisionomia tipica delle collezioni accademiche — spesso frammentarie — non risultano per questo prive di rilevanza culturale o di potenzialità progettuale.

Accanto a queste realtà formalmente riconosciute, esistono numerose collezioni che, sebbene possiedano un nucleo consistente di opere, non hanno ancora intrapreso un percorso formale di musealizzazione. Tali raccolte, pur conservando la fisionomia tipica delle collezioni accademiche — spesso frammentarie — non risultano per questo prive di rilevanza culturale o di potenzialità progettuale. La Collezione d'Arte Contemporanea

⁷ Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 21 febbraio 2018, n. 113, *Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i Musei e i luoghi della Cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale*; E. Corradini, *Una sfida e un'opportunità per i musei universitari in Italia: essere connessi con tutti i musei e i luoghi della cultura*, in "University Museums and Collections Journal" n. 11 (1), 2019, p. 70; E. Corradini-M. Sabatini, *Riflessioni dalla mappatura nazionale di collezioni e musei universitari storico-artistici e dalla Rete italiana dei Musei Universitari*, in *Musei e collezioni ...*, 2025, pp. 43-52.

⁸ <https://www.museiuniversitari.it/>. Il rilevamento dei Musei Universitari italiani da parte della CRUI risale al 2017.



Fig. 2. Un momento del restauro dell'opera Renato Guttuso, 1964, *Uomo che legge*.

dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale – di recente identificata con l'acronimo UNI.Ar.Co. – si colloca proprio in questa zona di confine. Nonostante non sia ancora formalmente configurata come museo, essa rappresenta un modello significativo di integrazione tra le tre principali funzioni dell'università — didattica, ricerca e Terza Missione — e, fin dalla sua costituzione, si propone come spazio di relazione tra il linguaggio dell'arte contemporanea, la comunità accademica e il tessuto sociale del territorio.

La genesi e lo sviluppo della collezione sono stati già oggetto di una trattazione, condotta insieme a Luca Palermo, in occasione del convegno nazionale sui Musei Universitari svoltosi a Cagliari⁹. In quella sede sono state ricostruite le principali fasi costitutive della raccolta, analizzate le strategie di acquisizione delle opere, illustrate le progettualità didattiche maturate nel tempo e discusse le metodologie di valorizzazione del patrimonio artistico come strumento di mediazione culturale tra università e territorio.

In questo contributo si è voluto focalizzare l'attenzione su un'opera di particolare rilievo simbolico all'interno della collezione UNI.Ar.Co.: il disegno su carta intelata *Uomo che legge*, firmato e datato da Renato Guttuso nel 1964 (Fig. 1). L'analisi di quest'opera consente di evidenziare come la collezione UNI.Ar.Co. si sia sviluppata secondo una logica relazionale, orientata alla dimensione partecipativa e inclusiva tipica del museo contemporaneo, in piena coerenza con i principi ispiratori della Terza Missione universitaria.

⁹ I. Bruno-L. Palermo, *UNI.Ar.Co, la Collezione d'Arte Contemporanea dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale*, in *Musei e collezioni ...*, 2025, pp. 319-334.



Fig. 3. Un momento del cantiere di restauro partecipato dell'opera Renato Guttuso, 1964, *Uomo che legge*.

La scelta di porre al centro della riflessione quest'opera è motivata dal suo duplice valore: essa costituisce, da un lato, il primo ingresso nella collezione, dall'altro un emblema straordinariamente eloquente del rapporto tra arte contemporanea e istituzione universitaria.

L'opera si intreccia intimamente con la storia dell'Ateneo di Cassino ma anche con il contesto culturale palermitano da cui proviene l'artista. Pur essendo fino ad ora ancora inedita, ha sin dall'inizio occupato un ruolo centrale nell'Ateneo: esposta nello studio del Rettore, prima nelle sedi di viale Marconi e successivamente nell'attuale sede, ha progressivamente acquisito una connotazione site-specific, posizionandosi simbolicamente e fisicamente alle spalle della guida istituzionale dell'università.

Il disegno fa parte di una serie di studi eseguiti da Guttuso nel 1964, alcuni dei quali sono documentati anche in riproduzione fotografica presso l'AFRAS - Archivio Fotografico Regionale dell'Arte Siciliana dell'Università di Palermo. Questi studi trovarono l'anno dopo una straordinaria sintesi plastica nella scultura *Uomo che legge il giornale* — nota anche con il titolo *L'edicola* — oggi conservata presso Villa Cattolica a Bagheria¹⁰.

Nel 2015, durante il trasferimento nella nuova sede, l'opera subì un danneggiamento: una lacerazione sulla parte destra del supporto cartaceo. L'evento segnò l'avvio di un articolato intervento di restauro, realizzato nell'ambito di una convenzione con la

¹⁰ Il bronzo di Guttuso venne esposto nella terza sala alla IX Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma. Cfr. *IX Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma*, catalogo della mostra, Roma 1965, p. 134. Sull'opera cfr. *Renato Guttuso, L'edicola. Il restauro*, a cura di F. Carapezza Guttuso, Bagheria 2011; G. Basile, *L'edicola di Renato Guttuso*, in "Bollettino d'arte", 7^a serie, vol. 97, n. 16, 2012, pp. 155-166.



Fig. 4. Renato Guttuso, 1964, *Uomo che legge*, acrilico e smalto su carta Fabriano intelata, Cassino, Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, raccolta UNI.Ar.Co., Rettorato, dettaglio.

Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma¹¹ (Fig. 2). L'intervento, accompagnato da un programma di indagini tecnico-scientifiche di natura interdisciplinare (tra cui rilievi fotogrammetrici e analisi multispettrali), è stato concepito come un 'cantiere aperto' alla partecipazione della comunità accademica e cittadina (Fig. 3). Il progetto, significativamente denominato "UNICantiere", ha assunto il valore di un laboratorio didattico sperimentale, all'interno del quale gli studenti hanno potuto vivere un'esperienza diretta di *learning by doing*, partecipando attivamente alle fasi operative del restauro e ai momenti di approfondimento teorico e riflessione critica¹².

L'opera, eseguita con tecnica mista — acrilico e smalto su carta Fabriano intelata —, presentava, prima dell'intervento conservativo, una targhetta metallica recante il titolo *Uomo che legge*, applicata purtroppo direttamente sul supporto cartaceo. La datazione, 1964, coincide con un momento cruciale della ricerca di Guttuso: un anno in cui l'artista, figura centrale dell'arte e dell'impegno civile italiani del secondo Novecento, orienta la propria espressione verso un linguaggio più introspettivo, quello che Enrico

¹¹ Archivio UNICAS, Convenzione Quadro tra l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale e la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, prot. n. 0008372. Sull'opera e sull'intervento conservativo è in preparazione un volume dedicato.

¹² L'iniziativa si colloca nell'ambito delle attività di valorizzazione della Raccolta UNI.Ar.Co., promosse dalla Delega del Rettore per la Diffusione della Cultura e della Conoscenza. Tra gli eventi realizzati si segnalano: *UNICantiere. Restauri in corso* (6 maggio 2022, Rettorato dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale) e *Restauriamo la carta. L'«Uomo che legge» di Renato Guttuso, 1964* (17 marzo 2023), entrambi parte del ciclo "Le Unicittà. L'Università di Cassino e del Lazio Meridionale incontra le città nelle città", 2022. <https://www.unicas.it/scire/eventi/le-unicitta/2022/inaugurazione-ciclo-e-primario-evento/>; <https://www.unicas.it/scire/eventi/le-unicitta/2022/restauriamo-la-cartal/>.



Fig. 5. Renato Guttuso, *L'edicola*, scultura in bronzo, Bagheria, Museo Guttuso Villa Cattolica.

Crispolti definì «realismo di matrice esistenziale»¹³. Tale svolta risuona anche nei suoi scritti coevi, in cui l'artista riflette criticamente sul rapporto tra realismo e informale.

È interessante notare che il 1964, anno in cui Renato Guttuso realizzò il disegno *Uomo che legge*, coincide con la fase di costituzione del primo nucleo dell'Ateneo di Cassino¹⁴. In quell'anno prende infatti forma l'Istituto Privato di Magistero, istituito per iniziativa dell'Associazione Nazionale Scuole Italiane, in risposta a istanze culturali e sociali provenienti dal territorio cassinate e, in particolare, dall'Abbazia di Montecassino, tradizionale centro di irradiazione del sapere e della cultura umanistica. L'istituzione universitaria vera e propria si concretizzò nel 1979, ma già dal 1967, con la

¹³ E. Crispolti, *Catalogo ragionato generale dei dipinti di Renato Guttuso*, vol. II, Milano 1984, introduzione.

¹⁴ Sulla storia dell'Ateneo di Cassino, si rinvia a: S. Casmirri, *L'Università di Cassino (1979-1999)*, Cassino 1999.

nomina del Comitato tecnico-amministrativo presieduto dal prof. Antonio Mazzarino – figura di rilievo accademico e, non a caso, anch'egli di origini siciliane – si pongono le basi organizzative e progettuali dell'attuale Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale. Proprio a questo periodo iniziale sembra potersi ricondurre l'acquisizione dell'opera di Guttuso, probabilmente destinata fin dall'origine a connotare simbolicamente gli spazi istituzionali del nascente Ateneo.

La ricostruzione delle circostanze relative all'ingresso del disegno nelle collezioni universitarie è resa complessa dall'assenza, a tutt'oggi, di un archivio storico organico e sistematicamente ordinato. Tuttavia, le testimonianze dirette dei primi rettori – in particolare di Piergiorgio Parroni e Oronzo Pecere – e di alcuni membri del personale tecnico-amministrativo attivo negli anni Ottanta hanno consentito di delineare un quadro sufficientemente attendibile. È documentato con certezza che l'opera fosse già presente in Ateneo durante il rettorato di Piergiorgio Parroni (1985-1990) e che fosse collocata, sin dall'inizio, negli ambienti rappresentativi del Rettorato, dove rimase ininterrottamente esposta, salvo qualche breve interruzione dovuta a spostamenti logistici.

Un elemento di rilievo è emerso nel corso dell'intervento di restauro: sul verso dell'opera è stato rinvenuto il timbro della Galleria Toninelli Arte Moderna di Milano (Fig. 4). Romeo Toninelli, figura di spicco nel panorama del collezionismo e del mercato artistico italiano del secondo dopoguerra, aveva inaugurato una succursale romana nel 1967 e fu per molti anni il principale mercante e promotore di Renato Guttuso, curandone esposizioni personali e pubblicazioni, tra cui il volume *Immagini autobiografiche* (1971)¹⁵. Il rinvenimento del timbro ha permesso di ipotizzare che l'acquisizione dell'opera da parte dell'Ateneo sia avvenuta in occasione di una di queste mostre o comunque attraverso i canali della galleria.

Un secondo dato di interesse è rappresentato dalla filigrana del supporto cartaceo, recante la dicitura "C.M. Fabriano", riconducibile alle storiche Cartiere Miliani. Un'indagine condotta presso gli archivi Fabriano¹⁶ ha consentito di chiarire che non vi fu un rapporto diretto tra Guttuso e la cartiera marchigiana, bensì un'acquisizione mediata da un suo fornitore romano. La cornice in noce attualmente in uso, scelta dai primi rettori dell'Ateneo, è stata mantenuta durante l'intervento conservativo, in quanto parte integrante dell'allestimento originario e testimonianza materiale della storia espositiva dell'opera. Purtroppo, in quella stessa occasione, fu applicata direttamente sul supporto la targhetta metallica recante il titolo *Uomo che legge*, intervento che ha successivamente reso necessaria un'attenzione conservativa particolare.

Il soggetto dell'opera, *L'uomo che legge il giornale*, appartiene a un filone iconografico che attraversa in profondità la ricerca di Guttuso degli anni Sessanta. Come l'artista

¹⁵ *Guttuso. Immagini autobiografiche*, a cura di W. Haftmann, Milano 1971; C. Perin, *Memoria e rimozione nell'Autobiografia di Renato Guttuso, 1966-1967*, in *Renato Guttuso. Nuovi studi*, a cura di B. Tomassi, Cinisello Balsamo 2019, pp. 4-5.

¹⁶ Archivio Storico delle Cartiere Miliani Fabriano presso la Fondazione Fedrigoni di Fabriano. Si ringrazia per la consulenza e il prezioso supporto l'ingegnere Antonio Balsamo, Direttore della Cartiera del Gruppo Fedrigoni, proprietario del marchio Fabriano.



Fig. 6 Bizhan Bassiri, 1997, *Specchio Solare*, acciaio inox, Cassino, Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, raccolta UNI.Ar.Co., Ingegneria.

stesso ebbe a dichiarare, si trattava di una figura che lo “ossessionava”, un “personaggio della mia esistenza”¹⁷. Tale insistenza tematica, che si manifesta in numerosi disegni e studi coevi, segna un momento di riflessione in cui Guttuso — protagonista del realismo impegnato del secondo dopoguerra — si confronta con i limiti del linguaggio pittorico, avvertendo la necessità di una sintesi plastica più radicale. Da questa tensione nasce la decisione, del tutto eccezionale nella sua produzione, di affrontare la scultura come mezzo di indagine ulteriore.

Nel 1965 prende così forma *L'edicola*, l'unica scultura in bronzo realizzata dall'artista, oggi esposta al Museo Guttuso - Villa Cattolica di Bagheria (Fig. 5). Tale opera, che traduce in tridimensionalità il tema dell'uomo assorto nella lettura, rappresenta un punto di svolta nel percorso creativo di Guttuso: una riflessione sulla possibilità di coniugare l'immediatezza del gesto pittorico con la permanenza della forma plastica¹⁸. Non a caso, *L'edicola* è oggi parte del museo che custodisce non solo la memoria dell'artista, ma anche

¹⁷ R. Guttuso, *Autoritratto di pittore*, a cura di G. C. Argan, Bari 1969, p. 146; E. Crispolti, *Guttuso. Catalogo ragionato dell'opera dipinta 1931-1986*, vol. II (1956-1969), Milano 1987, pp. 320-325. Crispolti dedica ampio spazio ai cicli pittorici degli anni Sessanta, sottolineando come la figura dell'uomo che legge diventi un motivo simbolico della riflessione di Guttuso sulla condizione dell'intellettuale contemporaneo, tra impegno politico e solitudine quotidiana, in particolare commentando opere come *L'uomo che legge il giornale* (1960/61) e *L'uomo che legge* (1962).

¹⁸ Vedi nota 10.

la sua stessa tomba — opera di Giacomo Manzù — suggellando un dialogo simbolico tra due maestri della rappresentazione del quotidiano e dell'impegno civile¹⁹.

Tra gli studi preparatori della serie, il disegno conservato presso l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale si distingue per il suo alto grado di astrazione formale e concettuale. Il segno rapido e sintetico, quasi calligrafico, dissolve la figura in una vibrazione di linee e campiture che rinviano più a una presenza mentale che a un corpo reale. Solo un'analisi comparata con la produzione coeva consente di riconoscere, in filigrana, il profilo dell'uomo intento nella lettura, sospeso tra figurazione e pensiero.

La figura del lettore — che la testimonianza di Fabio Carapezza Guttuso descrive come parte integrante della quotidianità dell'artista («La lettura dei giornali apriva la giornata di Renato Guttuso [...] Commentava ad alta voce, si infervorava, conservava le pagine più importanti»²⁰) — assume, in questa prospettiva, una dimensione autobiografica ma anche paradigmatica. Essa diviene emblema dell'intellettuale moderno, colto nel momento in cui si confronta con la realtà sociale e politica attraverso la mediazione della parola stampata. In opere come *Mattino nello studio* (1961) si ritrova la stessa tensione fra osservazione e partecipazione, fra interiorità e impegno civile, che caratterizza l'intera poetica di Guttuso e che Enrico Crispolti definì un "realismo di matrice esistenziale"²¹.

E ancora, considerata da una prospettiva museologica, *L'uomo che legge* si offre come un potente dispositivo interpretativo: la figura del lettore diviene metafora del processo conoscitivo stesso, dell'uomo che, attraverso l'atto della lettura, trasforma l'informazione in sapere e il sapere in cultura condivisa. Tale dinamica riflette emblematicamente la missione formativa e sociale dell'università, intesa — nella prospettiva della *Third Mission* — come luogo di mediazione tra produzione scientifica e partecipazione civile. In questa chiave, l'opera acquisisce per l'Ateneo di Cassino un valore fondativo e simbolico. *L'uomo che legge* incarna l'idea di una comunità universitaria che apprende, riflette e trasmette, restituendo alla figura del rettore — e, più in generale, dell'intellettuale pubblico — il ruolo di garante della diffusione del sapere come bene comune. Non sorprende, dunque, che l'opera sia stata sin dall'inizio collocata nel cuore dell'istituzione, all'interno del Rettorato: non come semplice elemento d'arredo, ma come segno identitario di una vocazione culturale.

A partire da quest'opera, la collezione UNI.Ar.Co. si è sviluppata secondo una logica relazionale, attenta alla dimensione partecipativa e inclusiva del museo contemporaneo, in linea con i principi della Terza Missione. Il primo nucleo della collezione — quello che ne rappresenta l'ossatura portante — si è costituito tra la fine degli anni Novanta e i primi anni Duemila, in parallelo con un più ampio processo di rinnovamento architettonico e identitario dell'Ateneo²². In questa fase, diversi artisti italiani e

¹⁹ M. Calvesi-D. Lo Cascio Favatella, *Museo Guttuso di Bagheria*, Palermo 1992.

²⁰ F. Carapezza Guttuso, *Renato Guttuso. Un diario per immagini*, in *Renato Guttuso. Opere 1931-1986*, a cura di F. Carapezza Guttuso-G. Famà, Milano 2008, p. 25.

²¹ E. Crispolti, *Guttuso...*, Roma 1974, p. 46.

²² Le opere, presentate in *Museo Facile. Medioevo/Contemporaneo*, a cura di I. Bruno-G. Orofino, Cassino 2017, pp. 75-83, sono analizzate in *Luoghi del Contemporaneo a Cassino. Arte Condivisa 1971-2017*, a

internazionali furono invitati a realizzare opere site-specific destinate agli spazi universitari. Tra i primi interventi si ricordano le opere che accolgono i visitatori all'ingresso dell'edificio di Ingegneria: *Attraversare. Scala Celeste* (1999) di Renato Ranaldi, un'installazione sospesa all'interno di un volume concavo semicilindrico, che riflette sul tema dell'equilibrio instabile come metafora esistenziale; *Senza titolo* (1999) di Vittorio Messina, una ringhiera in ferro che ricalca gli elementi architettonici del contesto, proponendo una riflessione poetica sulla soglia e sul limite.

A queste si aggiungono *Four Pillars* (1999) di Sol LeWitt, una scultura in mattoni di cemento a forma di pettine, parte del ciclo *Columns*, oggi collocata nell'area verde dello stesso edificio di Ingegneria, e *Senza titolo* (1998) di Klaus Munch, tre semisfere in oro, argento e porpora collocate su una parete del secondo piano del Rettorato.

Negli anni successivi, il progetto si è ampliato con altre opere che hanno progressivamente definito la fisionomia della raccolta: *Specchio solare* (1997) di Bizhan Bassiri, in acciaio inox, sulla facciata principale dell'edificio di Ingegneria (Fig. 6); *E non sarà mai meno che esserci* (2001), scultura di Antonio Gatto collocata nel cortile anteriore dell'edificio; *Orión* (2000) di Cristina Pizarro, oggi esposta nell'atrio d'ingresso della Palazzina degli Studi del Campus Folcara.

La distribuzione di queste opere negli spazi del Campus ha suggerito al critico Bruno Corà l'idea di un "parco urbano di sculture", il primo nel centro-sud Italia, concepito come luogo di esperienza estetica e formativa²³. Sebbene non tutte le opere previste siano state effettivamente realizzate, due importanti installazioni hanno visto la luce: *Tre sfere* (2006) di Eliseo Mattiacci, situata nel parcheggio esterno del Campus Folcara; *Senza titolo (Il pozzo)* di Jannis Kounellis, inaugurata nel 2006 all'ingresso della Palazzina degli Studi.

La peculiarità di UNI.Ar.Co risiede dunque nella sua natura di collezione diffusa, composta prevalentemente da opere site-specific, concepite in dialogo con l'architettura e la funzione degli spazi universitari e all'interno del contesto urbano della città di Cassino rappresentando così anche un esempio pienamente compiuto di *public art*. Da un lato, questa scelta ha consentito agli artisti di intervenire in contesti fortemente caratterizzati, trasformando gli ambienti in luoghi di riflessione e attraversamento simbolico; dall'altro, ha permesso all'Ateneo di utilizzare l'arte come strumento privilegiato di rafforzamento dell'identità collettiva e di riqualificazione del territorio, capace di restituire forma e visibilità all'unicità del territorio.

In questa prospettiva UNI.Ar.Co si configura come un laboratorio permanente, impegnato in attività progettate per favorire sia la formazione degli studenti, sia la diffusione della conoscenza in ambito extra-accademico. Le opere, autentici "inciampi visivi" — così come la letteratura ha spesso definito le opere d'arte contemporanea inserite negli spazi pubblici, capaci di stimolare uno sguardo nuovo e inedito verso l'ambiente quotidiano — diventano parte integrante del paesaggio universitario, generando nuove modalità di apprendimento informale e favorendo pratiche di fruizione quotidiana del

cura di C. Toschi, Cassino 2017.

²³ *Arte contemporanea a Cassino. La collezione dell'Associazione Longo e la raccolta dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale*, a cura di B. Cora, Cassino 2012.

patrimonio artistico. Questa funzione didattico-relazionale si traduce anche in iniziative di *public engagement* che promuovono la partecipazione della cittadinanza: tra le più significative, *Itinerario nei luoghi del Contemporaneo a Cassino. Da Sol LeWitt a Mimmo Paladino* (2017)²⁴, il progetto di accessibilità culturale *Museo Facile* per “I Luoghi del Contemporaneo” e il ciclo di visite guidate *A tu per tu con UNI.Ar.Co*, attivo dal 2022²⁵.

Parallelamente, l’Ateneo ha riconvertito l’ampio atrio del Rettorato in spazio espositivo dedicato all’arte contemporanea, con mostre temporanee a cadenza trimestrale che coinvolgono artisti emergenti e realtà del territorio²⁶. Questo processo di apertura riflette una volontà di superare la distinzione tra museo e università, restituendo all’arte una funzione civica e formativa.

In tale quadro si colloca anche il percorso di musealizzazione della raccolta, in linea con le linee guida della CRUI e con gli standard del Sistema Museale Nazionale. L’obiettivo è duplice: da un lato, rafforzare il legame con il territorio attraverso l’ampliamento del progetto di un museo diffuso di arte contemporanea nel Lazio meridionale, progetto che coinvolge istituzioni quali il CAMUSAC Cassino Museo Arte Contemporanea, il Museo dell’Accademia di Belle Arti di Frosinone, la Fondazione Mastroianni, la collezione di Montecassino e altre raccolte d’arte contemporanea locali; dall’altro, come testimonia il progetto *University Collections of Contemporary Art: Methodologies, Digitization, and Planning for University and Territory*, di cui l’Università di Cassino è capofila, contribuire alla costruzione di una rete nazionale delle collezioni universitarie dedicate all’arte contemporanea.

²⁴ *Itinerario nei luoghi del Contemporaneo a Cassino. Da Sol LeWitt a Mimmo Paladino* è un progetto del 2017, sostenuto dalla Regione Lazio e realizzato con il CAMUSAC. L’iniziativa ha animato la città con due giornate di eventi culturali e ha dato origine a un museo diffuso dedicato all’arte contemporanea, dotato di strumenti innovativi di comunicazione e accessibilità sviluppati nell’ambito del progetto “Museo Facile”, per garantire fruizione inclusiva a tutti, con particolare attenzione a giovani, comunità straniere e persone con disabilità.

²⁵ Il ciclo di appuntamenti *A tu per tu con UNI.Ar.Co*, che si svolge con cadenza regolare dal 2022, ha saputo trasformare le visite guidate in un’esperienza narrativa e immersiva. Grazie all’uso dello storytelling, il programma coinvolge attivamente il pubblico, valorizzando la collezione attraverso un approccio partecipativo.

²⁶ A partire dal 2022, dopo la rassegna *Installazioni d’artista* (opere di Giulia Apice, Riccardo Bernardi, Antonio Limonciello, Silvia Sbardella e Anna Maria Tanzi) presso il Polo didattico di Frosinone (10 novembre 2022 – 28 febbraio 2023), nell’atrio del Rettorato sono state allestite le seguenti mostre: *Carte d’artista* (opere di Giampaolo Cataudella, Raffaele D’Aquanno, Mario De Luca, Danilo Salvucci, Giovanni Vacca), Cassino, 2 marzo – 2 aprile 2023; *θνητῶν (mortali)*, personale di Giampaolo Cataudella, Cassino, 23 maggio – 23 luglio 2023; *Sogno, Segno, Colore*, personale di Danilo Salvucci, Cassino, 29 novembre 2023 – 29 gennaio 2024; *Sospesi*, mostra personale di Mario De Luca, Cassino, 15 aprile – 30 maggio 2024; *Scriptorium. Macchine e voci dello spirito*, personale di Antonio Poce, Cassino, 7 ottobre – 7 novembre 2024; *Miti & Metafore*, personale di Normanno Soscia, Cassino, 10 gennaio – 10 febbraio 2025; *Trame di tempo tra Oriente ed Occidente* (opere di Zhao Jun, Liu Ke, Fausto Roma), Cassino, 18 febbraio – 18 marzo 2025; *Anticamera*, personale di Giovanni Timpani, Cassino, 16 maggio – 16 giugno 2025.